



**Come raggiungere
l'AULA MAGNA della Facoltà di Agraria
(Campus universitario di Bari)
Via Amendola, 165/A**

Per chi arriva in automobile:

- * Dalla A14, uscire al casello Bari Nord o Sud; In entrambi i casi percorrere la Tangenziale di Bari, direzione Brindisi ed uscire allo svincolo 13A (Bari Mungivacca - Bari S. Pasquale) che immette su via Amendola.
- * Da Lecce o Foggia, percorrere la Tangenziale di Bari ed uscire allo svincolo 13A (Bari Mungivacca - Bari S. Pasquale) che immette su via Amendola.
- * Da Taranto (S.S.100) immettersi direttamente su via Amendola.

Su via Amendola, dopo il quarto semaforo, corrispondente all'incrocio con Via Omodeo (sulla Dx ponte), percorrere circa 200m e sulla Sx Campus di Bari, dove è ubicato l'ingresso.

Per chi arriva in aereo:

Dall'aerostazione di Bari-Palese è possibile raggiungere il centro città con un taxi, con il servizio Bus navetta fino alla Stazione FS Centrale oppure con la linea urbana n. 16.

Per chi arriva in treno:

Il campus di Bari è raggiungibile a piedi dalla Stazione Centrale in circa 15'.

A cura di: Pier Paolo LIMONI



Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica

Per maggiori informazioni consultare il sito
<http://www.rischinaturali.it>
oppure scrivere a
e-mail: giornate@ba.irpi.cnr.it

Organizzato da
**Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica
Unità Organizzativa di Supporto di Bari**

Via Amendola 122/I-70126 Bari
<http://www.ba.irpi.cnr.it>

IAEG - Sezione Italiana

Commissione: "Gli effetti delle modificazioni climatiche sui rischi naturali e sui criteri di progettazione degli interventi"

In collaborazione con

AIGA

Associazione di Geologia Applicata e Ambientale

Con il patrocinio di:



Giornate di Studio

Impatto delle modificazioni climatiche su rischi e risorse naturali.

Strategie e criteri d'intervento per l'adattamento e la mitigazione

II Circolare

BARI, 10-11 Marzo 2011
*Facoltà di Agraria
Università di Bari
Aula Magna*

COMITATO SCIENTIFICO

- Giuseppe Baldassarre
- Paolo Canuti
- Claudio Cherubini
- Marta Chiarle
- Antonio Rosario Di Santo
- Walter Dragoni
- Francesco Gentile
- Fausto Guzzetti
- Teresa Nanni
- Olga Petrucci
- Maurizio Polemio
- Antonello Provenzale
- Giuseppe Scarascia Mugnozza
- Lucio Ubertini
- Pasquale Versace

RESPONSABILE ORGANIZZATIVO
Maurizio Polemio

- COMITATO ORGANIZZATORE**
- Tiziana Bisantino
 - Vittoria Dragone
 - Candida Giovanelli
 - Giovanni Filograsso
 - Pier Paolo Limoni

BARI, 10-11 Marzo 2011**IL CONTESTO E LE FINALITÀ**

Negli ultimi decenni si osservano modificazioni sostanziali delle temperature e delle precipitazioni meteoriche. Il trend dei cambiamenti segnalati da numerosi studi riguarda i valori medi annuali, la distribuzione stagionale, i valori giornalieri e/o orari, con differenze geografiche marcate dell'entità se non anche del segno di tali tendenze, sia a scala continentale che nazionale.

Particolarmente complessa è la valutazione degli effetti combinati di tali modificazioni sulle diverse componenti del ciclo idrologico, con particolare riferimento ai valori estremi di breve durata e medi di lunga durata di deflusso e infiltrazione. In area montana, la riduzione delle aree glacializzate e del volume dei ghiacciai, la possibile modifica nella distribuzione e caratteristiche del permafrost e la riduzione della durata e dello spessore del manto nevoso sono elementi che modificano pesantemente gli scenari di rischio e influenzano in modo significativo la dinamica degli ecosistemi alpini. Più in generale, le variazioni tendenziali delle precipitazioni efficaci possono condizionare distribuzione spaziale, frequenza, tipologia e caratteristiche delle diverse manifestazioni dell'instabilità geo-idrologica. In pianura e in area mediterranea, la probabilità di insorgenza di siccità estive dipende dall'azione congiunta delle condizioni sinottiche e dello stato di umidità del suolo, e può risentire fortemente dell'effetto di temperature più alte e di una più intensa evapotraspirazione.

La conoscenza delle modificazioni climatiche in atto e delle relative tendenze costituisce uno strumento fondamentale per discutere la ricorrenza dei fenomeni catastrofici idrogeologici, piene e frane principalmente, ma anche delle altre problematiche proprie della stabilità del territorio, dall'erosione alla stabilità degli ambienti glaciali e periglaciali, per caratterizzare fre-

quenza e intensità delle siccità, per comprendere a pieno gli effetti sulla disponibilità a lungo termine di risorse idriche, in particolare sotterranee, nonché per valutare gli effetti complessivi in termini di conservazione degli ecosistemi. Queste tematiche devono necessariamente essere affrontate con un approccio sfaccettato, che includa sia la raccolta e l'analisi statistica dei dati, sia l'uso di scenari modellistici a scala europea e mediterranea e delle associate procedure di downscaling climatico.

Le modificazioni in atto e le problematiche che ne conseguono richiedono inoltre la progettazione di specifici interventi di adattamento e mitigazione che prevedano la definizione di criteri per la mitigazione dei rischi naturali, la realizzazione di opere di ingegneria, l'attuazione di specifiche politiche di gestione del territorio e degli ambienti naturali. Tali interventi dovrebbero essere ispirati a criteri di progettazione che rinuncino a semplificazioni statistiche basate su assunzioni di stazionarietà dei parametri climatici e che inglobino criteri che tengano nel dovuto conto la valutazione della variabilità, dell'incertezza e delle tendenze climatiche in atto.

SCOPO E DIVULGAZIONE

L'evento nasce per favorire la condivisione di esperienze, la discussione e le collaborazioni nell'ambito della vasta comunità scientifica chiamata a misurarsi con la molteplicità degli effetti e degli impatti del cambiamento climatico.

Il fluire dell'evento è organizzato per favorire il più ampio dibattito tra i presenti e non la mera esposizione dei risultati conseguiti. Le scelte organizzative sono ispirate volutamente a criteri di semplicità e sobrietà da una parte e dall'efficacia divulgativa e dalla rilevanza scientifica dall'altra.

Si prevede la stampa di brevi contributi (massimo 4 pagine) degli autori in un apposito volume. I contributi saranno soggetti a un

processo di revisione; il volume sarà registrato (codice ISBN) e consultabile sul Web in modo che i singoli contributi siano reperibili con i comuni motori di ricerca documentale.

Con la collaborazione degli autori, lo scopo è di rendere disponibile il volume prima dell'inizio dell'evento, in modo che la discussione sia la più libera e documentata possibile.

Concluso l'evento, il Comitato Scientifico si riserva di selezionare i contributi più originali e significativi, tenendo anche conto di quanto emerso durante i lavori, e di realizzare una più estesa pubblicazione su rivista.

I costi di iscrizione sono stati definiti in modo da promuovere la più ampia partecipazione, anche da parte dei giovani ricercatori.

CONTRIBUTI SCIENTIFICI

I contributi scientifici potranno essere proposti con riferimento alle seguenti sessioni, tutte inerenti gli effetti delle variazioni climatiche:

- * Siccità e disponibilità di risorse idriche,
- * Piene e fenomeni alluvionali,
- * Stabilità dei versanti e processi erosivi,
- * Strategie per la mitigazione degli impatti e l'adattamento,
- * Criteri di progettazione delle opere interessate dalle variazioni climatiche.

SCADENZE

I contributi dovranno essere inviati **quanto prima** e comunque non oltre il **30 novembre 2010**. Gli autori riceveranno l'accettazione o le valutazioni dei referee entro il **15 gennaio** e dovranno restituire il testo, con le revisioni finali, nei **dieci giorni lavorativi successivi**. Il volume, in formato pdf, sarà consegnato per posta elettronica, prima dell'inizio del convegno, agli autori regolarmente iscritti.

Il convegno sarà sottoposto ad accreditamento per il riconoscimento crediti APC per i Geologi.